



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

# Relazione al 112° Consiglio Nazionale

## Temi

- 1) I contratti - gli accordi – i settori – le attività
- 2) I rapporti con la FIBA
- 3) Le intese con FNA
- 4) Il programma per il futuro
- 5) I rapporti unitari

### 1) CONTRATTI - ACCORDI – SETTORI – LE ATTIVITA'

Il confronto con ABI per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ha catalizzato l'impegno sindacale a partire dalla fine del mese di maggio.

La trattativa è apparsa complicata fin dai primi incontri.

La distanza fra le nostre posizioni, ed i loro credo, definita: "siderale".

Al tavolo negoziale, giocano un ruolo molto rilevante i responsabili dei grandi gruppi bancari nonché i rappresentanti delle piccole e medie imprese, che esprimono spesso valutazioni ed interessi diversi.

E' evidente come ABI, stia scontando un processo di radicale trasformazione che al momento è difficile ipotizzare a quale porto condurrà.

L'ABI in avvio della trattativa ha posto sul tavolo due questioni pregiudiziali.

La prima, legata alla valutazione degli effetti dovuti all'introduzione della cassa integrazione guadagni per i bancari a seguito dell'estensione del beneficio del cuneo fiscale anche alle aziende del credito.

La seconda, ricollegabile alle valutazioni sull'esito delle trattative nei gruppi bancari per le ben note fusioni .

La fase di confronto sull'estensione al credito della cassa integrazione si è conclusa con l'accordo tra l'ABI e le OO.SS. del 20 giugno.

L'accordo è risultato poi superfluo visto il successivo ritiro, da parte del Governo, della propria proposta.

La trattativa superato questo primo ostacolo, ha così incominciato a svilupparsi sulla nostra piattaforma.

Nel contempo le negoziazioni nei grandi gruppi bancari, Popolare Verona, Intesa San Paolo, Unicredit Capitalia, UBI Banca, producevano importanti risultati.

Questi accordi hanno a loro volta determinato un duplice risultato esterno.

Quello da un lato di rimuovere uno degli impedimenti al prosieguo della trattativa.

L'altro, forse meno visibile ma sicuramente altrettanto rilevante, di riportare la FABI, dopo anni di isolamento, al centro della trattativa.

Grazie all'impegno delle RSA della FABI, i banchieri hanno compreso, di trovarsi di fronte ad una Organizzazione sindacale seria, credibile, capace di fare accordi, e di svolgere un ruolo trainante anche nei confronti delle altre organizzazioni sindacali.

Gli incontri, in ABI, dopo la pausa estiva, in realtà, dedicata agli accordi nei Gruppi, sono ripresi nella seconda metà del mese di settembre, e il 10 ottobre l'ABI ha consegnato alle Organizzazioni sindacali, due documenti relativi al mercato del lavoro, agli assetti contrattuali, alle relazioni sindacali, all'area contrattuale.

Tali documenti, tuttavia, per la loro rigidità, sono stati ritenuti inadeguati ed insufficienti dalle Organizzazioni sindacali. Solo con l'incontro del 18 ottobre l'ABI ha modificato il suo atteggiamento consentendo, quando si paventava una possibile rottura, di dare seguito al confronto sugli altri argomenti ancora non affrontati, compreso l'aspetto economico.

Fare valutazioni intorno ad una trattativa ancora in divenire, è oggi sicuramente difficile, e si corre il rischio di esprimere valutazioni frettolose ed incomplete.

Un giudizio più approfondito e compiuto sarà possibile solo quando avremo tutte le risposte da parte degli imprenditori.

Alcune valutazioni sono però già possibili.

Sul mercato del lavoro ABI ha manifestato disponibilità importanti, le elenchiamo:

- \* volontà a non fare ricorso a ulteriori forme di lavoro precario pure previsti dalla Legge 30, la cosiddetta Legge "Biagi";

- \* disponibilità ad abbassare il tempo del precariato previsto per i contratti di apprendistato professionalizzante dagli attuali quattro, a tre anni;

- \* impegno a non richiedere le clausole di flessibilità e disponibilità per i contratti a part time.

Anche alla luce di queste aperture dell'ABI, si avverte il peso della presenza della FABI al tavolo negoziale, essendo ben nota, da sempre, la nostra posizione su questi argomenti.

Sulle relazioni sindacali l'ABI non ha espresso una posizione univoca.

L'unico elemento comune è la conferma di due livelli negoziali.

La trattativa di gruppo è certo un elemento complesso e delicato.

Il dibattito è:

sono titolari le delegazione di gruppo a stipulare accordi inderogabili per tutte le aziende del gruppo stesso, oppure va lasciato alle singole RSA la piena libertà di negoziare?

La proposta sindacale è articolata e fotografa l'asimmetria che si è determinata nei gruppi ove alla pressante esigenza delle RSA a rivendicare un reale potere negoziale si frappone una scarsa o nulla autonomia negoziale da parte del vertice aziendale.

La proposta tiene conto di questa realtà oggettiva e si propone di lasciare alla trattativa di gruppo le materie di clima, di Welfare, per definire poi una serie di indicatori da prendere a riferimento per la definizione dei premi di risultato trattativa, quest'ultima che deve essere sviluppata a livello aziendale.

E' nostra intenzione, pur recuperando una solidarietà interna al gruppo, lasciare alle RSA il loro potere negoziale, nel rispetto anche della nostra organizzazione interna.

Altro tema di duro confronto è quella sull'area contrattuale.

Le delocalizzazioni in ambito europeo rappresentano un problema nuovo che abbiamo cercato di affrontare per salvaguardare i livelli occupazionali nel nostro Paese.

La risposta di ABI, è quella di mettere mano ai contratti complementari - per consentire di contenere il divario nel costo del lavoro .

Bisognerà però riflettere con molta attenzione, poiché così facendo, si potrebbe aprire una "falla" nella tenuta dell'area contrattuale introducendo un rimedio peggiore del male che si intende evitare . Siamo affrontando l'argomento con estrema cautela ed è anche possibile che alla fine, su questo tema, non trovandosi un accordo migliorativo si decida di lasciare il contratto così com'è.

Sugli assetti contrattuali la discussione si è invece fatta aspra soprattutto sui quadri direttivi.

L'ABI ha dichiarato una forte ritrosia ad affrontare questo tema che interessa, è opportuno richiamarlo, oltre il 35% dell'intera categoria.

Da parte nostra abbiamo riaffermato la ferma volontà di introdurre il 5° livello retributivo alla quale, provocatoriamente ABI, ha risposto con la controproposta di inserire il 5° livello anche nella terza area professionale. Richiesta ancora non chiara nei suoi contenuti.

Il contraddittorio ha portato alla definizione di una commissione mista che in tempi brevissimi deve monitorare l'esatta percentuale di appartenenza ai vari livelli retributivi (indice di addensamento); la quantità della speciale erogazione a fronte della prestazione supplementare non recuperata con l'autogestione; l'introduzione dei ruoli chiave.

La commissione, tecnica, si è già riunita il 22 ottobre.

La trattativa ufficiale proseguirà il giorno 9 novembre.

Come già detto, solo alla fine del confronto su tutti i temi, sarà possibile fare una valutazione più compiuta.

Sulla parte economica, in ogni caso, bisognerà realizzare un risultato in linea con le richieste avanzate.

La recente conclusione del contratto nazionale degli assicurativi, può costituire un importante riferimento.

Un'idea potrebbe essere quella di concordare aumenti economici non solo per il biennio 2006/2007 ma anche per quello successivo 2008/2009, in modo tale da generare una progressione economica che tenga conto delle decorrenze.

Ci conforta sapere che il Governatore della Banca d'Italia, si è accorto che le retribuzioni sono in Italia basse, e le sue parole, ci confermano, che eravamo nel giusto a chiedere per i bancari aumenti economici significativi, fuori dagli schemi dell'ormai obsoleto accordo del luglio 93.

Infine un'ultima riflessione sui tempi del rinnovo, che dipenderanno dagli incontri che si succederanno dal 9 novembre in poi.

Non abbiamo sfere di cristallo, ogni previsione al momento è un semplice azzardo, e saranno i nostri Organismi Statutari, a decidere, tempo per tempo le iniziative idonee da intraprendere sulla base degli sviluppi che insieme vivremo.

### **Banche di Credito Cooperativo**

L'attività per il settore è stata caratterizzata non solo dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ma anche dall'avvio della contrattazione di 2° livello, dalla modifica dello Statuto del fondo di previdenza complementare, dalle tensioni occupazionali in Aurogestioni, dal fondo di sostegno al reddito e dai rapporti sindacali in periferia improntati, in alcuni casi, alla conflittualità.

La piattaforma per il rinnovo del CCNL è stata presentata a Federcasse il 28 giugno u.s.

Si è voluto colmare il divario temporale rispetto alla trattativa che si andava sviluppando in ABI per consentire che la trattativa in Federcasse risultasse autonoma rispetto al percorso che si delineava in ABI.

Al primo incontro del 19 luglio u.s. non ne sono però seguiti altri.

Abbiamo conseguentemente, rappresentato a Federcasse la nostra contrarietà per questa tattica dilatoria.

Nel contempo abbiamo anche richiamato Federcasse al rispetto dei patti sottoscritti e a dar corso alla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale.

L'attività di rinnovo della contrattazione di 2° livello quasi certamente ha interagito con i tempi del rinnovo del Contratto nazionale.

Le trattative regionali seppure con molta fatica, dovuta principalmente alla difficoltà nel gestire il rapporto tra tutte le Organizzazioni sindacali, stanno entrando, finalmente, nel vivo.

Le province di Trento, Bolzano, ed Iccrea banca, hanno concluso in modo decisamente positivo il rinnovo del contratto di secondo livello. Nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia il confronto con le Federazioni Regionali sta assumendo toni aspri stante l'indisponibilità a discutere le materie non strettamente demandate.

In Toscana e nelle Marche la trattativa è, invece, rallentata dalla pessima qualità del rapporto tra le organizzazioni sindacali. In Toscana in modo particolare, i rapporti tra noi e la FIBA/CISL sono pessimi, tant'è che siamo in presenza di piattaforme differenziate. Nel sud, tranne che in Campania il rinnovo della contrattazione di secondo livello procede con molta difficoltà. Riteniamo necessario, invece, cercare di accelerare e concludere possibilmente in tempi brevi il rinnovo della contrattazione di secondo livello che è bene ricordarcelo scadrà il 31 dicembre 2007.

Aurogestioni che costituisce la società di gestione del risparmio di ICCREA holding, recentemente ha manifestato gravi tensioni occupazionali

Abbiamo richiesto al presidente di Iccrea holding un apposito incontro per l'illustrazione del piano complessivo di ristrutturazione delle società di Iccrea per verificarne l'impatto sulle lavoratrici e sui lavoratori anche in prospettiva futura.

Infine abbiamo dovuto affrontare la delicata questione dell'esclusione del rappresentante della FABI dal consiglio del fondo per il sostegno al reddito.

Il Ministero del Lavoro non ha infatti accolto la designazione, formulata congiuntamente da tutte le Organizzazioni sindacali, per la nomina dei 5 componenti di parte sindacale, individuando invece un componente di altra organizzazione sindacale minoritaria, tra l'altro, non firmataria di alcun contratto nazionale né dell'accordo istitutivo il fondo.

Assieme alle altre organizzazioni sindacali abbiamo intrapreso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio apposito ricorso. Nel frattempo le altre organizzazioni sindacali, in segno di protesta nei confronti del Ministero del Lavoro hanno disertato la prima convocazione e ciò sicuramente rappresenta un importante successo politico per la nostra organizzazione.

### **Esattoriali**

Abbiamo già comunicato, alcuni mesi or sono, che il settore Esattoriali sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni.

La riforma della Riscossione si è tradotta, allo stato attuale, nella configurazione di una holding che raggruppa 37 ex Concessionarie oltre al Consorzio dei Concessionari.

Il Piano Industriale a lungo sollecitato dal Sindacato è stato presentato nel giugno scorso ed ha l'obiettivo di uniformare le procedure operative e l'organizzazione interna. Non è stato ancora sciolto il nodo dell'assetto societario (NDR Holding o Società Unica) ma è in corso una imponente e impegnativa opera di fusioni e scorpori per "regionalizzare" le società rendendole speculari all'agenzia delle entrate e alla GdF. Con le fusioni è iniziato il lavoro di omogeneizzazione della CIA su base regionale lasciando alle RSA il compito di tutela e salvaguardia. Ricordiamo che Equitalia è una società a capitale pubblico ma di diritto privato e, analogamente a quanto già avvenuto in Banca d'Italia e Cassa DD.e PP., la Fabi e le OO.SS. del Credito hanno presentato l'ipotesi di piattaforma analoga a quella Abi. Dopo un incontro interlocutorio la trattativa riprenderà non appena il confronto con Abi delineerà il futuro contratto.

Gli altri temi di grande rilevanza riguardano la trasformazione del Fondo nazionale di Previdenza e la definizione di una copertura assicurativa sanitaria di gruppo in attesa della costituzione della Cassa Mutua per gli 8000 dipendenti.

Infine ricordiamo che il 18 ottobre scorso è stato firmato un importante Accordo quadro nazionale sull'utilizzo del Fondo di Solidarietà, il quale uniforma le modalità per l'accesso in tutte le aziende del gruppo.

## Assonova

Nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare la presenza della FABI , va sottolineata l'avvenuta costituzione di Assonova, associazione dei promotori finanziari dipendenti ed autonomi.

La nuova organizzazione intende aumentare la possibilità di partecipazione alle scelte per i promotori aderenti alla FABI, allo SNAPROFIN, alla FIBA/CISL, al SINFUB e all'ASSOPRO, che mantengono la rappresentanza sindacale dei rispettivi iscritti.

Assonova, che rappresenta circa 8.000 associati alle Organizzazioni sindacali di appartenenza, oltre a proporsi come punto di incontro tra lavoro subordinato ed autonomo del settore finanziario, costituisce un'importante elemento di novità nella storica situazione che vedeva l'Anasf come unico interlocutore, coinvolgendo nella tutela professionale anche le migliaia di iscritti all'albo in qualità di dipendenti.

## Centro Studi

Il Centro Studi "Pietro Desiderato" pur avendo predisposto, nell'arco dell'ultimo anno, alcune iniziative di riflessione e di analisi, si era trovato di fatto, nelle condizioni di non poter tradurre in pratica tali iniziative.

Negli ultimi tempi, invece, esso ha potuto riprendere pienamente le proprie funzioni.

Sono attualmente in fase di lavorazione alcune iniziative, sia di carattere teorico, sia di natura pratica.

La prima, della quale si sta occupando da tempo il gruppo di lavoro del Centro stesso è orientata a realizzare un convegno, aperto alla partecipazione di tutti, entro l'anno in corso.

Il tema è quello del "Clima e Benessere organizzativo" nelle Aziende. Tema il quale, più di altri, ci sembra di sicura attualità e, nello stesso tempo, di scarsa frequentazione, almeno da parte sindacale.

Il Convegno, che si dovrebbe tenere a Milano, prevede la partecipazione di docenti universitari particolarmente qualificati sull'argomento in questione.

Il secondo versante riveste, come accennato, modalità ed obiettivi di natura pragmatica.

E' in corso di elaborazione, infatti, una pubblicazione, rivolta ai neo-assunti, che possa fornire le prime informazioni di base sui CCNL di settore.

Argomenti quali le nuove figure professionali, l'orario di lavoro, le ferie, la malattia, il part-time, rappresentano le tematiche su cui il lavoratore neo-assunto ha, nel suo primo impatto con la realtà lavorativa, un forte interesse.

Tale pubblicazione, che dovrà privilegiare la immediatezza e la praticità, potrà essere integrata dai "vademecum" aziendali già in essere presso alcune banche a cura dei coordinamenti aziendali e/o dei coordinamenti di gruppo, con cui, con più precisione, potranno essere esposte le "tipicità" rivenienti dalle varie normative.

Altro tema oggetto di ulteriori analisi sta nell'ambito dell'aggiornamento, legislativo e sindacale, della vasta e complessa materia riferita al lavoro atipico. Questione, come tutti sanno, particolarmente esposta alle intemperie dell'attualità.

Il Centro Studi, naturalmente, auspica collaborazione, suggerimenti e contributi da parte di tutti.

## Commissariamento SAB di Novara VCO

Con delibera del 19 aprile il Comitato Direttivo Centrale aveva disposto il commissariamento del sindacato provinciale di Novara VCO.

E' stato un atto motivato dalla impossibilità di individuare con certezza i componenti del Comitato Direttivo Provinciale di Novara. In seguito sono intervenute le dimissioni sia del segretario coordinatore, sia dal segretario amministrativo.

Su proposta della Segreteria Nazionale il Comitato Direttivo Centrale ha nominato quale commissario Valerio Poloni affiancato dai vice commissari Luca Bertinotti e Carlo Milazzo. Il

commissariamento si è concluso positivamente con il Congresso provinciale svoltosi il 27 ottobre 2007.

L'opera di ripristino della normale attività sindacale è stata molto agevolata dalla qualità e disponibilità del quadro sindacale di Novara VCO. Nello spazio di pochi mesi siamo riusciti ad individuare nuovi dirigenti RSA ed a recuperarne altri all'impegno sindacale.

Vi è stata una buona tenuta del numero degli iscritti e è stato garantito il normale svolgimento sia dell'attività sindacale sia della consulenza fiscale.

Il commissariamento ha rilevato disordine nella tenuta della contabilità, e seppure con una certa difficoltà è stato possibile ricostruire il bilancio 2006 e il primo trimestre 2007.

Il Sindacato Provinciale di Novara VCO, dopo lo svolgimento del proprio congresso e l'elezione della segreteria provinciale, avvenuta in totale armonia, ha posto tutte le premesse non solo per continuare a svolgere appieno il proprio compito, ma per incrementare le adesioni alla FABI.

## **2) RAPPORTI CON LA FIBA**

Vogliamo essere chiari

Chiari come lo siamo stati, senza fraintendimenti anche con i colleghi della FIBA ogni volta che cortesemente ci hanno invitati ai loro consessi.

Aprirsi al dialogo, come abbiamo scritto, nella mozione di Genova non significa rinunciare alla propria identità, né soprattutto significa pensare ad uno o più marchingegni per fondersi.

Chi ha pensato questo ha sbagliato.

Chi ha pensato questo è fuori strada.

Non vogliamo fonderci.

Noi che siamo qui, non ci abbiamo pensato mai, neppure per un minuto.

Noi che siamo qui, vogliamo una FABI che resti autonoma, capace di elaborare proprie linee.

Non ipotizziamo un sindacato corporativo perché questa non è la nostra storia, ma neppure un sindacato adagiato sulle posizioni di altri.

L'alleanza con la FIBA fornirà buoni risultati se ci troveremo a condividere, volta per volta, stessi ideali, stessi valori, stessi principi, " nel rispetto delle identità e delle autonomie di ciascuna organizzazione."

E queste ultime sono esattamente le parole votate all'unanimità dai congressisti a Genova 2007.

Seguiremo queste indicazioni, così come prevede il nostro Statuto.

## **3) FNA**

Le annunciate sinergie fra ABI ed ANIA, devono anche da parte sindacale, trovare risposte precise e coerenti.

Con la Segreteria nazionale della FNA, stiamo sviluppando un proficuo lavoro, tendente a realizzare un progetto nuovo in virtù di un rapporto fondato sulla reciproca stima e fiducia, un rapporto molto più forte oggi di ieri.

Sarà il CDC a concretizzare queste idee insieme ai colleghi della FNA.

Anche in questo caso, occorrerà rispettare le reciproche autonomie e la storia, di due grandi sindacati autonomi di settori ormai più che affini.

#### **4) IL FUTURO**

Ed ora iniziamo a parlare di futuro.

Di programmi di cose da realizzare da costruire insieme.

Insieme. Lo ripetiamo perché il collante di ogni iniziativa, sarà il coinvolgimento di tutte le componenti della Federazione.

Non ci dovranno più essere sulla nostra mappa, isole e continenti.

Tutti ci dobbiamo sentire parte della stessa terra.

Una terra che è regolata dalle stesse leggi. Le leggi che noi ci siamo dati.

Lo Statuto ed il suo rispetto devono rappresentare la base del nostro vivere quotidiano e non l'eccezionalità.

In questa dinamica virtuosa si colloca al centro il nostro Comitato Direttivo Centrale, che ha un ruolo politico senza uguali rispetto alle altre organizzazioni sindacali e di cui è emanazione la Segreteria nazionale: l'esecutivo.

Siamo davvero diversi dalle altre organizzazioni e non vogliamo prendere a prestito modelli che non ci appartengono. Il CDC verrà coinvolto nei passaggi negoziali, perché firmatario dei contratti, esattamente così come si faceva in un non lontano passato,

Neppure vi dovrà essere, mai, commistione fra chi esercita il mandato politico e chi quello di controllo amministrativo. Sono fasi diverse, profondamente distinte, che devono restare separate nell'interesse dell'Organizzazione.

Il centro del nostro stare insieme restano i SAB.

Autonomi amministrativamente rappresentano un valore assoluto, sia sul piano del proselitismo che su quello della fornitura di servizi. I SAB sono un valore, un'idea vincente, che difenderemo come difenderemo l'autonomia della nostra FABI.

La Segreteria nazionale, nel rispetto dei ruoli, si rende disponibile ad essere presente, in quei SAB che lo richiedessero, in ogni occasione possibile, perché la Segreteria nazionale è sì a Roma, ma non barricata in Via Tevere 46. Dialogare, parlarsi, soprattutto ascoltare e comprendere necessità e bisogni, è utile per una crescita omogenea della FABI sul territorio.

Sul piano organizzativo, maggiore sviluppo vorremmo dare, in tempi brevi, ai coordinamenti donne e giovani.

Maggiore propulsione all'area dei pensionati che merita una più attenta considerazione anche da parte dei SAB.

Lavoreremo da qui al Congresso del 2010. per rendere autonoma e visibile la scuola di formazione FABI. Un grande valore per la nostra organizzazione. Una struttura di primo piano che davvero molti ci invidiano.

Sul piano dei servizi dovremo adeguare il nostro CAF alle richieste del Ministero e rapidamente procedere alla costituzione di un nuovo Centro Servizi Nazionale.

Ed il prossimo anno, dulcis in fundo: la conferenza organizzativa.

Una conferenza organizzativa vera.

Una conferenza con tesi elaborate dal CDC. Veicolate a tutti i SAB, con largo anticipo rispetto all'evento. Discusse a livello periferico e riportate poi al centro.

La conferenza rappresenterà il momento dell'analisi dei progetti utili al fine di costruire la nostra casa comune, quella nella quale vivremo il futuro.

Costruire una casa più solida è il nostro obiettivo, e quale migliore anno per appoggiare il primo mattone, se non il prossimo, quello in cui festeggeremo il nostro sessantennale.

Non aspettatevi faraoniche manifestazioni per il sessantennale.

Feste teatri o concerti.

Festeggeremo con sobrietà. Nel corso della conferenza, come si deve da chi ha nel suo DNA valori alti, e nutre grande rispetto per le persone che scelgono ed hanno scelto da sessant'anni la FABI.

## **5) RAPPORTI UNITARI**

I rapporti con le altre sigle, dalla ripresa dei rapporti unitari, sono improntati alla massima correttezza. Anche se, talune scivolate, di questi ultimi giorni, alle quali hanno fatto seguito, pronte scuse verbali, destano alcune perplessità.

Verificheremo se si tratta di semplici cadute di stile o di una sottile rabbia che pervade l'animo di qualche sigla pronta a scatenare la bagarre in un momento nel quale, dovrebbero invece prevalere gli interessi dei lavoratori.

Le polemichette non ci spaventano, ma non seguiremo i provocatori sulle strade poco affidabili del bisticcio sindacale. I lavoratori sono sempre buoni giudici e non amano i sindacati che litigano fra loro. Noi siamo, anche in questo, con i lavoratori

La FABI è centrale nei rapporti sindacali, così come nei rapporti con le imprese.

Gli accordi stipulati in numerosi Gruppi, fra i principali del Paese, sono stati raggiunti, come detto in precedenza, grazie al ruolo incisivo, puntuale ed alla competenza dei nostri rappresentanti.

Forse questo infastidisce taluno.

Forse qualcuno pensava ad una FABI appiattita e poco incisiva uscita da un triennio di cattività.

Una FABI marginale.

Non è così. Abbiamo ripreso il nostro ruolo. Siamo, nonostante i rigurgiti livorosi, il primo sindacato del settore.

E' vero non siamo 95.000.

Siamo 96,000.

Senza dubbio il primo sindacato del settore.

La FABI è non solo al centro del contratto. La FABI è al centro delle negoziazioni e del movimento sindacale.

Siamo un sindacato che ha voglia di fare sindacato.

Abbiamo programmi e linea politica.

Ma non tutto è già scritto. Non tutto è già fatto. Sarebbe da presuntuosi non riconoscere gli sbagli del recente passato e da quelli non trarre ragioni e spunto per migliorare.

Anche in questi giorni, attraverso il dibattito aperto e senza condizionamenti, che svilupperemo, alimenteremo il nostro volo libero.

Abbiamo una sola direttrice da seguire, quella che segnano le nostre radici.

Riscopriamole ogni giorno, non già per restare immobili, ma per alimentarci da quell'humus buono e crescere consapevolmente, insieme, ancora più solidi, ancora più forti.